



Piano Strategico Metropolitano di Bologna (PSM 2.0)

Sintesi

11 luglio 2018

Il percorso verso il PSM 2.0

Gennaio
Aprile
2016

Fase di ascolto

La Voce delle Unioni

Sei incontri per raccogliere idee, progetti e proposte per il PSM di Bologna

Le Linee di indirizzo



Febbraio
Maggio
2017

Fase di ascolto

Incontri con le Giunte delle 7 Unioni dei Comuni e del Comune di Bologna:
condivisione metodo e avvio fase progettuale

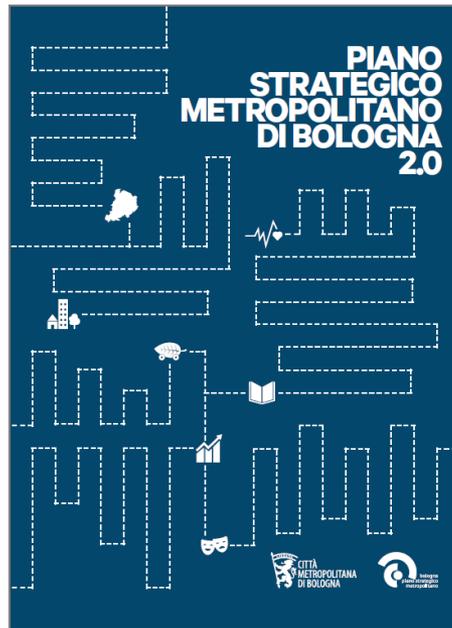
Il Documento Preliminare



Definizione del quadro conoscitivo



Dal Documento Preliminare alla Relazione di Piano



Fase di consultazione

Ufficio di Presidenza

RER

Comune di Bologna

Advisory Board

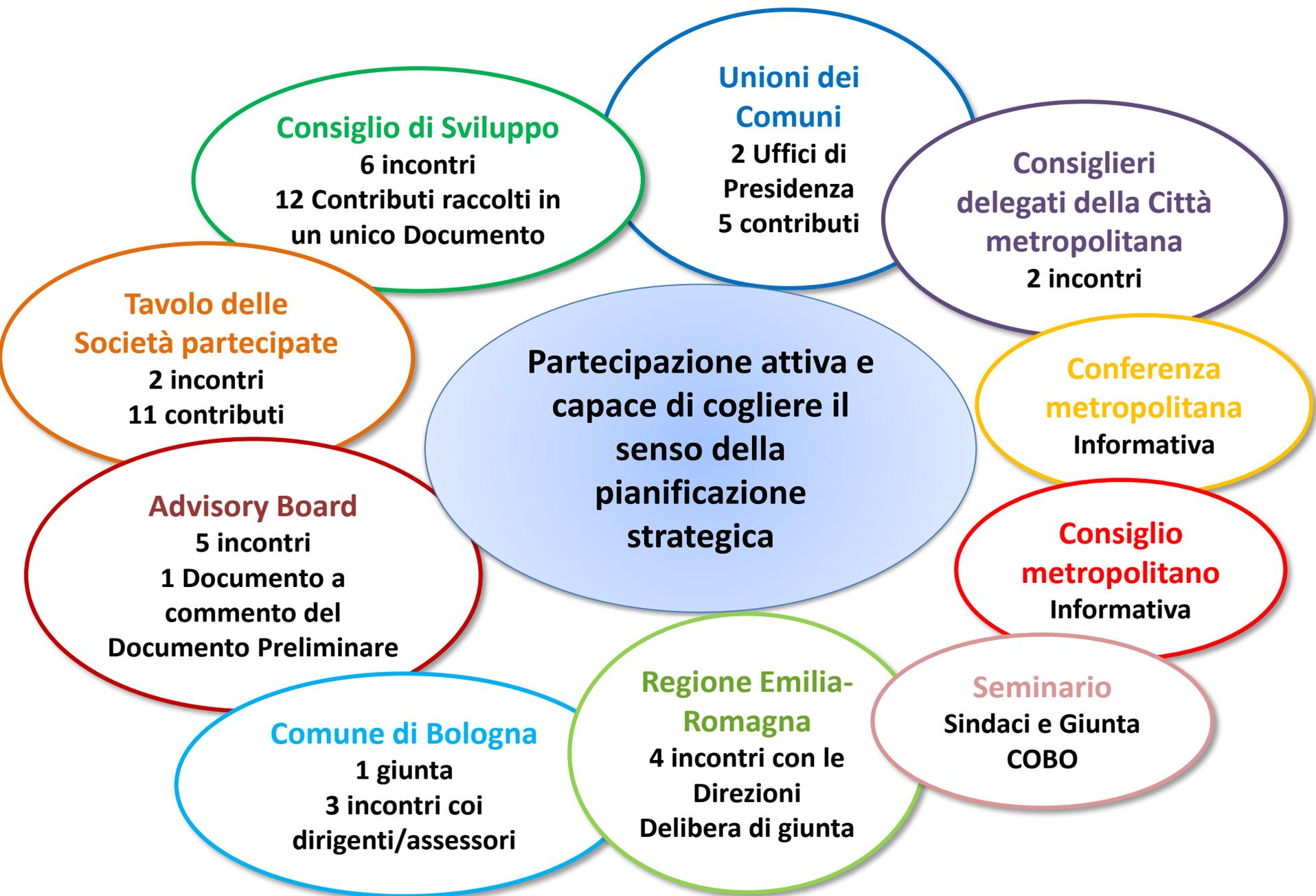
Consiglio di Sviluppo

Tavolo Società Partecipate

Novembre 2017
Marzo 2018

**Raccolta contributi
e osservazioni**

Fase di consultazione sul Documento Preliminare



PIANO STRATEGICO METROPOLITANO DI BOLOGNA 2.0

Indice PSM 2.0

Intervento a firma del Sindaco

Premessa

1. Una visione condivisa

I. Finalità generali e modello istituzionale della Città metropolitana di Bologna

II. Le dimensioni del piano

2. Principi generali

3. Il nuovo assetto istituzionale dell'area metropolitana

I. Le misure organizzative e strutturali

II. Le misure di regolazione e per il personale

4. Le politiche settoriali

I. Bologna metropolitana sostenibile, responsabile e attrattiva

II. Rigenerazione urbana e ambientale

III. Mobilità

IV. Manifattura, nuova industria e formazione

V. Cultura, conoscenza e creatività

VI. Istruzione ed educazione

VII. Salute, welfare, benessere

Che cos'è il PSM 2.0

L'individuazione e il coordinamento delle **strategie di sviluppo** dell'intero territorio metropolitano mediante la definizione di un Piano Strategico Metropolitano (PSM) sono le funzioni primarie che la legge n. 56/2014 assegna alle Città metropolitane.

Il PSM è **atto di indirizzo** approvato dal Consiglio metropolitano, **orienta l'azione** della Città metropolitana, dei Comuni e delle Unioni di Comuni, **individua obiettivi strategici**, di medio e lungo termine e **promuove progettazioni trasversali per ambito** e per territorio. L'obiettivo è realizzare **un'identità unitaria** operando in costante **connessione, scambio e accordo con gli amministratori dei singoli Comuni e Unioni**, secondo un movimento che connette periferie e centro, annulla le distanze, facendo di ogni punto il centro dell'intero territorio.

Tanti sguardi, un orizzonte comune



Le dimensioni del piano

Sostenibilità, inclusività, attrattività: queste le dimensioni fondanti del PSM 2.0, lo strumento di indirizzo operativo della Città metropolitana.

Sostenibilità ambientale, economica e sociale, che si nutre di cultura della legalità e dell'educazione ai valori civili.

Inclusività, intesa come capacità di valorizzazione delle differenze e peculiarità, e trasformazione di esse in patrimonio e ricchezza comune.

Attrattività come apertura al nuovo, all'inatteso, al diverso, che sappia rafforzare sempre più la propria identità internazionale e cosmopolita.

I. Bologna metropolitana: sostenibile, responsabile e attrattiva



II. Rigenerazione urbana e ambientale



III. Mobilità



IV. Manifattura, nuova industria e formazione



V. Cultura, conoscenza, creatività e sport



VI. Istruzione ed educazione



VII. Salute, welfare, benessere



3. Il nuovo assetto istituzionale dell'area metropolitana

Rafforzare il ruolo di coordinamento degli enti locali dell'area metropolitana e le collaborazioni istituzionali, in un'ottica di innovazione finalizzata all'efficacia, all'economicità dell'azione amministrativa e al miglioramento del rapporto con le imprese e i cittadini.

➤ Le misure organizzative e strutturali

- Funzione di coordinamento
- Promozione e supporto di Unioni e fusioni
- Indirizzi per la costituzione di Uffici comuni
- Iniziative per il sostegno all'esercizio delle funzioni comunali mediante l'uso delle tecnologie digitali
- Iniziative per la funzione di informazione e comunicazione pubblica nell'area metropolitana

➤ Le misure di regolazione e per il personale

- Linee guida per l'omogeneizzazione della qualità dei servizi e delle tariffe
- Iniziative per la formazione congiunta del personale degli enti dell'area metropolitana.



I. Bologna metropolitana sostenibile, responsabile e attrattiva

- Bologna metropolitana è **nodo strategico dell'economia regionale** grazie alle connessioni con altre città della Regione, con territori extraregionali e con accordi di cooperazione internazionale; grazie ai centri di produzione della ricerca e del sapere; grazie alla crescita dei grandi poli funzionali.
- **Un sistema integrato per accogliere nuovi investimenti.** Innovazione e sviluppo strategico per una **crescita di qualità** che garantisca **certezza dei tempi** nell'iter di adempimento dei procedimenti amministrativi, crei **un sistema di finanziamenti e incentivi fiscali** ai nuovi insediamenti e attivi uno scambio costante con il mondo della ricerca, dell'istruzione e della formazione e con le organizzazioni sindacali.
- Una Destinazione turistica autentica. Valorizzare tutte le peculiarità e le risorse del territorio verso un **turismo sempre più sostenibile capace di crescere con il territorio**: aumentare le presenze turistiche del 3% annuo, allungare il tempo di permanenza media, migliorare la mobilità, incentivare la nuova imprenditorialità.
- Sostenibilità e crescita per il nuovo **Appennino**. Valorizzare e tutelare la montagna per cittadini, imprese e turisti, facendolo diventare un ambito privilegiato di sviluppo dove si sperimentano **pratiche di economia circolare**.
- Arricchire e integrare l'identità metropolitana grazie ai nuovi cittadini che sceglieranno Bologna metropolitana per studiare, lavorare e vivere e se si creeranno le condizioni per mantenere i propri **talenti** sul territorio.



II. Rigenerazione urbana e ambientale

La Carta di Bologna per l'Ambiente individua nella rigenerazione urbana e nella riduzione del consumo di suolo gli elementi fondamentali per lo sviluppo sostenibile del territorio. L'esigenza della riqualificazione nasce dal riconoscimento del territorio come bene comune e risorsa non rinnovabile, e come tale da preservare

➤ Il **contrasto al consumo del suolo**: ridurre del 20% entro il 2020. Le azioni mirate al contenimento del consumo di suolo devono essere accompagnate da un'attenzione nei confronti dei tessuti urbani consolidati. In questo senso il Piano Territoriale Metropolitano indirizza i Comuni a valutare una densificazione abitativa nelle parti di territorio più dotate di servizi e accessibili con il trasporto pubblico. Il PTM definisce **i ruoli dei centri abitati**, valorizzando la presenza di servizi scolastici, sanitari, culturali e di infrastrutture, **e dei poli produttivi**, valutando le potenzialità di sviluppo nelle aree sovracomunali direttamente servite dalla rete autostradale e in base alla presenza di trasporto pubblico su ferro o gomma.

➤ Bologna hub regionale. Sostenere lo **sviluppo del sistema produttivo e dei grandi poli funzionali** mediante la riqualificazione di zone ad alto livello di accessibilità grazie alla presenza di caselli autostradali o ferrovie, con servizi per aziende e lavoratori ed elevati standard di qualità ambientale e sociale.



III. Mobilità

Occorre **ridurre del 40% delle emissioni climalteranti** nell'area metropolitana di Bologna nel 2030. Questo obiettivo si traduce nel trasferimento di 440.000 spostamenti al giorno dalle auto e moto private ad **altre modalità di trasporto sostenibile**:

- **trasporto pubblico** , in grado di garantire una reale alternativa per gli spostamenti medio - lunghi, affidabile, efficace nel connettere i territori, efficiente ed economicamente vantaggioso.
- **Bicicletta**, realizzando percorsi ciclabili, attrattivi, continui e riconoscibili, e attuando politiche incentivanti.
- **A piedi** , garantendo ai cittadini spazi urbani attrattivi per i pedoni.

L'obiettivo è **umentare sensibilmente gli spostamenti a piedi e in bicicletta** per portarli entro il 2030 a una quota del 37% (oggi siamo a 22% piedi e 5% bici) in città metropolitana.



IV. Manifattura, nuova industria e formazione

- La Città metropolitana, assieme alle Unioni, intende creare un ambiente favorevole per la **creazione di nuovi “ecosistemi industriali”** e promuovere la contaminazione tra industria tradizionale e industria creativa, per creare innovazione e visioni alternative per il futuro.
- Per posizionare Bologna metropolitana nel contesto nazionale e internazionale come una “start up Valley” , occorre **promuovere una nuova impresa e favorire una maggior imprenditorialità**, incentivando la propensione all’autoimpiego, prevedendo una nuova finanza di sostegno e una fiscalità dedicata.
- Attivazione di un **Sportello Unico** per le imprese metropolitano che accompagni in modo personalizzato e qualificato gli investimenti per gli **insediamenti produttivi strategici**.
- Rilanciare un’**occupazione di qualità** riportando il tasso di occupazione, entro il 2020, ai livelli pre-crisi mediante un’alleanza salda e duratura tra istituzioni, mondo del lavoro, mondo delle imprese e territorio, promuovendo anche un percorso al servizio della **conoscenza** e della **buona occupazione** per la crescita, lo sviluppo del capitale umano e le politiche attive del lavoro.
- L'area metropolitana bolognese deve la sua crescita all'investimento nei saperi, in particolare in quelli tecnico-scientifici. Fondamentale è **scientifiche delle e dei giovani** e la relazione virtuosa fra scuola, sistema produttivo e territorio.



V. Cultura, conoscenza, creatività e sport

La cultura rappresenta un elemento di identità per i cittadini metropolitani, nonché un'indispensabile leva di coesione per le comunità. Non solo: essa rappresenta un ambito di sviluppo economico ed opportunità lavorative di grande interesse, soprattutto per i giovani, a patto che il lavoro creativo in ambito culturale esca dall'alveo dell'occupazione precaria.

- Il Tavolo metropolitano della Cultura della Città metropolitana deve consolidare, d'intesa con la Regione, il suo ruolo di coordinamento del sistema, a garanzia di un **approccio plurale alla cultura**, per superare disomogeneità dimensionali, finanziarie e gestionali esistenti e **mettere a sistema gli Istituti culturali**.
- Welfare culturale per il benessere di comunità e la coesione sociale: sostenere una cultura che, in quanto bene pubblico fondamentale per il benessere individuale e collettivo, promuova lo scambio e il **dialogo intergenerazionale e interculturale**.
- Sperimentazione e formazione in ambito culturale e creativo: formare **figure professionali** capaci di far competere le istituzioni culturali locali a livello internazionale.



VI. Istruzione ed educazione

Investire sui giovani vuol dire investire sullo sviluppo armonico della società nel suo complesso.

- Promuovere un sistema di educazione in grado di valorizzare il patrimonio culturale del territorio, di potenziare le pluralità e di **costruire un sistema di apprendimento che duri tutta la vita**, dai servizi per l'infanzia all'apprendimento permanente degli adulti, per mezzo della **Conferenza metropolitana di Coordinamento per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Città metropolitana**.
- Supportare la **riuscita scolastica** di tutte e tutti e scoraggiare l'abbandono attraverso l'**ascolto** e l'**orientamento**, creando un punto unitario di raccordo delle politiche per i giovani, per l'istruzione e il lavoro e sociali del territorio, definendo un piano annuale metropolitano per l'orientamento scolastico e formativo, promuovendo azioni specifiche per l'inclusione scolastica dei bambini e degli studenti con disabilità e mantenendo viva l'attenzione alle differenze.
- In collaborazione con la Regione e i CPIA costituire la **prima Rete territoriale per l'apprendimento permanente**, con la quale si affermi il diritto del cittadino a costruire percorsi di miglioramento e qualificazione delle proprie  competenze durante tutto il suo percorso di vita.

VII. Salute, welfare e benessere

- Rafforzare il ruolo di coordinamento politico della CTSSM e tecnico dell'Ufficio di Supporto e della Struttura Tecnica Permanente Metropolitana. La **città metropolitana**, in accordo con la Regione, diviene **laboratorio di sperimentazione di politiche regionali**; perciò si prevede la definizione di un Accordo attuativo dell'Intesa Generale Quadro Regione-Città metropolitana in questo ambito.
- Reti cliniche e cure intermedie: qualità, efficienza, risparmio. Realizzazione di una **rete ospedaliera integrata**, per garantire una sempre più efficace continuità assistenziale, ferma restando la priorità di caratterizzare le vocazioni delle diverse strutture ospedaliere.
- **Costituzione del Coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza** per rafforzare il raccordo tra le diverse istituzioni e soggetti anche privati che si occupano delle giovani generazioni e rendere interconnessi i servizi e le opportunità a disposizione.
- **Il contrasto all'impoverimento e alle fragilità sociali**. Si prevede una serie di interventi ad ampio spettro che colgono le diverse manifestazioni del bisogno e della fragilità, a partire dall'inclusione lavorativa, dalla casa, fino alla costruzione di una rete di servizi a sostegno degli anziani e delle persone non autosufficienti e alle politiche per combattere le discriminazioni e la violenza di genere.
- Coordinare i servizi specialistici dedicati alla **cittadinanza straniera e di origine straniera** in grado di strutturare stabilmente percorsi di accoglienza, accompagnamento e integrazione

